

Il genere *Laccaria* (Basidiomycotina, Agaricales)
in Italia, con note sulle rimanenti specie in Europa

pubblicato nel Bollettino del Gruppo Micologico G. Bresadola - Nuova Serie
BGMB 46 (1): 5-58; 2003

***Laccaria violaceonigra* G. Stev.**

Kew Bull. 19: 4. 1964. (come '*Laccaria violaceoniger*')

Cappello 1-4 cm, relativamente carnoso, convesso poi allargato, non o poco depresso al centro, non umbonato, tipicamente decorato da squamette bruno-nerastre ben risaltanti sullo sfondo lilla-ametistino carico, non striato, neppure a tempo molto umido. *Lamelle* larghe, spesse, distanziate, adnate o sinuato-adnate, da lilla chiaro a rosa-carnicine, taglio leggermente più scuro. *Gambo* 3-8 X 0,3-0,8 cm, cilindrico o subclavato, fibrilloso-striolato, da lilla-carnicino a brunastro-carnicino, verso la base viola chiaro per il micelio. *Carne* elastica, consistente, brunastro-carnicina sporca; odore e sapore leggeri, poco caratteristici.

Sporata: bianca.

Spore 8-10 µm, globose, decorate da aculei conici e fitti, lunghi 0,8-1,5 µm. *Basidi* 30-45 x 8-11 µm, tetrasporici, clavati. *Cellule marginali* banali, da filamentose a subclavate. *Rivestimento pileico* composto da un intreccio di ife cilindriche confusamente erette, larghe 6-14 µm, pigmento vacuolare ed intraparietale.

Habitat: originaria dell'Australia (STEVENSON, 1964, McNABB, 1972, ecc.), dove vegeta in boschi di *Nothofagus* sp. pl., in Italia rinvenuta presso *Pseudotsuga menziesii* in Calabria. Autunno. *Distribuzione*: fino ad ora nota solo dalla Calabria.



Laccaria violaceonigra G. Stev.

(Foto C. Lavorato)

OSSERVAZIONI

1. Si tratta di un'entità originaria dell'Australia (Australia, Nuova Zelanda), osservata per la prima volta in Italia da C. Lavorato in Calabria.

2. La superficie pileica ornata da squamule nerastre, i colori violacei meno vivi, piuttosto bruno-bistro nel cappello, e l'assenza di cheilocistidi distinguono questa specie da *L. amethystina*.

3. Su scala mondiale sono state descritte diverse specie a colorazioni scure, in particolare:

- *L. olivaceogrisea* Vellinga (1986), conosciuta dall'India, è caratterizzata da colorazioni da grigio-olivastre a bruno-olivastre più o meno cariche, talvolta sfumate di viola anche nelle lamelle, micelio basale bianco, spore subglobose e ife del rivestimento pileico con pigmento divenente bruno-verdastro in NH₄OH;

- *L. murina* Imai (1938), conosciuta dal Giappone, ha cappello, gambo e lamelle da nerastre a grigie, micelio basale bianco e spore globose;

- *L. nigra* Hongo (1959), parimenti nota dal Giappone, ha cappello e gambo grigio-nerastri cupi, lamelle grigio-cenere, basidi bisporici e spore sferiche con aculei lunghi fino a 2,8 µm.

Laccaria proxima (Boud.) Pat.

Hymen. d'Europe: 97. 1887.

≡ Clitocybe proxima Boud., Bull. Soc. Bot. Fr. 28: 91. 1891.

Laccaria laccata var. proxima (Boud.) Maire, Bull. Soc. Mycol. France 24: 16. 1908.

Clitocybe laccata var. proxima (Boud.) Bres., Iconogr. Mycol. 4: tav. 88. 1927.

Cappello 2-10 cm, mediamente carnoso, convesso poi spianato con centro depresso-ombelicato, da finemente squamuloso a squamuloso-areolato, specie verso il centro, fulvo o rosso-bruno poi bruno-giallastro chiaro, margine non o molto raramente striato. *Lamelle* larghe, mediamente fitte, da sinuato-adenate a decorrenti, rosa-camicine cariche fino a fulvo aranciate. *Gambo* 5-12 x 0,6-2 cm, molto slanciato, cilindrico, subclavato o clavato, notevolmente fibrilloso-striolato, concolore al cappello, verso la base bianco per il micelio. *Carne* abbastanza consistente, rosa carica fino a rosso bruna nel gambo, rosa-salmone altrove; odore leggero, subrafanoide, sapore mite.

Sporata bianca.

Spore 10- 13,5 X 7,5-9,5 µm, ellissoidali, da ellissoidali-allungate a subcilindriche, decorate aculei conici piuttosto fitti, lunghi 0,8-1 µm. *Basidi* 40-60 X 9-16 lini, tetrasporici, clavati, con fibbie. *Cellule marginali* da filamentose a subclavate, poco caratteristiche. *Rivestimento pileico* composto da una cutis di ife cilindriche subparallele, larghe 5-12 µm, verso il centro formanti un tricoderma subplissadico, con pigmento vacuolare e intraparietale. *Giunti a fibbia* costanti.

Habitat: gregaria, talora subcespitosa, in boschi di latifoglie e di conifere, sovente anche in macchie e garighe. Primavera e autunno. Abbastanza comune. *Distribuzione*: conosciuta da tutto il territorio nazionale.



Laccaria proxima

(Foto C. Lavorato)

OSSERVAZIONI

I. Contrariamente a quanto affermato da svariati AA. e ribadito, anche di recente, da MUELLER & VELLINGA (1986), questa specie può possedere lo stesso identico habitus di *L. laccata* e, di fatto, accade spesso di osservare basidiocarpi praticamente indistinguibili sul terreno. Secondo la mia esperienza, le differenze fra queste due specie non sono tanto macromorfologiche (taglia, portamento, ornamentazione del gambo) ma soprattutto micromorfologiche, in quanto *L. proxima* possiede, rispetto alla sua simile, spore di gran lunga maggiori e soprattutto più allungate, tipicamente subcilindriche oltre che ornate da aculei più fitti e più bassi.

Per questo l'entità denominata da moltissimi AA. "*L. proxima*" per le spore ellissoidi pur se di lunghezza non oltrepassante 10 µm corrisponde all'aspetto robusto di *L. laccata* (sulla neotipificazione di *L. proxima* cfr. MUELLER 1987).

2. *L. oblongospora* Mueller, descritta dagli USA (MUELLER 1984), ha spore da ellissoidi a subcilindriche ma queste sono decisamente più piccole (non oltre 11 µm in lunghezza), come anche i basidi ed il micelio può presentare sfumature violacee.

3. Nella zona mediterranea *L. proxima* sembra produrre basidiocarpi con spore di taglia normalmente eccedente i 12 µm provviste di aculei sempre piuttosto fitti e corti, difficilmente superanti 0,8 µm, abbastanza differenti da quelle più piccole e con aculei più distanziati e lunghi caratterizzanti il *neotypus*. Questa entità, frequente nelle regioni meridionali italiane, è stata ben descritta da

MALENÇON & BERTAULT (1975) e, in considerazione delle suddette differenze, potrebbe, in futuro, essere descritta come taxon distinto (*f. mediterranea* ad interim, cfr. illustrazione delle spore).



Laccaria proxima f. *mediterranea* Contu ad interim

(Foto C. Lavorato)



Laccaria proxima f. *mediterranea* Contu ad interim: spore

(Foto C. Lavorato)